

ALESSANDRO SINOPOLI
CONCETTA F. SINOPOLI

Storie per sogni e colori

tra fantasia e ricordi

 EDIZIONI
HELICON

In copertina

“Dentro le nuvole” di Concetta F. Sinopoli.

Disegni e illustrazioni a cura degli autori.

© Copyright

Stampato in Italia / Printed in Italy

Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon S.a.s.

Sede legale: Via Madonna del Prato 119 - 52100 Arezzo

Sede operativa: Via Roma 172 - 52014 Poppi (Ar)

Tel. / Fax 0575 520496

www.edizionihelicon.it

edizionihelicon@edizionihelicon.com

*Dedicato a tutte le Nonne,
a tutti i bambini gioiosi e tristi,
a quelli che soffrono per guerre,
povertà e umana cattiveria.
Dedicato a Liuda e a tutti i bambini ucraini.*

(Vorremmo offrire un segno di vicinanza
ad ogni Bambino che soffre)

Per imparare a raccontare

Queste storie sono state raccontate da zia Connie quando Antonio ed io eravamo ancora bambini: abbiamo pensato di scriverle per poterle ricordare e raccontare a nostra volta, con la passione di chi vuole comunicare ad altri amore e valori quotidiani per la vita.

Negli anni abbiamo compreso che le storie dell'infanzia aiutano a crescere e a riflettere, oltre a rendere curiosi del mondo e capaci di scoprire i tesori che si nascondono intorno a noi: per questo vogliamo offrire, a chi ha voglia di narrare e a quanti vorranno ascoltare, alcune storie che hanno comunicato anche a noi qualcosa di bello e di grande, a partire dalle piccole cose o dall'amicizia e dal rispetto della natura che ci circonda.

Le storie della vita saranno ricche di amore e di scoperte entusiasmanti se sapremo

rimanere bambini, capaci di stupirci e di gioire.

Che tutti i bambini del nostro tempo, nonostante quanto di spiacevole accade nel mondo, possano crescere in saggezza, affetti, amicizia, rispetto degli altri e dell'ambiente, amore reciproco e gratuito agli altri, scoprendosi fratelli di ogni essere vivente. Questo il nostro augurio...

Anche a nome di Antonio e di zia Connie,

Alessandro Sinopoli

LA REGINA FIORE GIALLO

Non si tratta di una storia che viene, come tante, dal lontano Oriente, dove gialli sono i fiumi o le sfumature del cielo: no, questa storia appartiene alla quotidiana bellezza di un campo che, ai primi di luglio, il sole tempestava con i suoi raggi cocenti, mentre qualche nuvola, invano, tentava di coprire, per un momento, il suo infuocarsi a causa di un cattivo pensiero o di uno sguardo traverso dei passanti esasperati per tanta calura estiva. Un giardino di fiori variopinti, accanto ad un povero orto di zucchine, si lamentava dell'afa per *attaccar bottone* con il vicino, e una dalia, dall'aria annoiata, diceva:

«Chissà perché il sole quest'anno ha deciso di arrostitirci tutti; da qualche anno a questa





parte è diventato un tiranno impertinente!»



Ma un povero geranio, non proprio in salute per la penuria d'acqua, si limitava a rispondere: «Forse non è tutta colpa sua, anche le nuvole non si fanno più vedere e questo ci priva del refrigerio di un fresco temporale». Le zucchine da parte loro, spandendo le loro cime pungenti sulle zolle in cerca di refrigerio, sembravano rassegnate ad attendere qualche rigagnolo d'acqua del contadino, prima di vedere appassire per sempre foglie già accartocciate e germogli freschi di piccoli zucchini.



Così, tra un lamento e uno sbadiglio, il pomeriggio passò e venne la sera. Si levò un fresco venticello, i grilli intonarono le loro nenie notturne, i ragni cominciarono a correre fra le pietre del muretto in cerca d'apigli per le loro reti nuove.

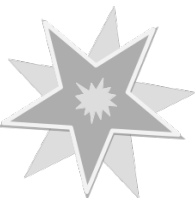
La notte non si fece attendere e le sue ombre divennero sempre più scure, conquistando al sonno gli alberi, gli uomini, i

bambini e, persino, le erbette stanche di sopportare il peso dei passi di grandi e piccoli, irritate dal solletichìo degli insetti e dallo scorrazzare di vespe e calabroni.

Con il profondo silenzio che pose fine a ogni vociare fastidioso o sommesso della campagna, tutti si augurarono la buona notte e si addormentarono pacifici, pensando che un sogno di fresche brezze marine avrebbe consolato le fatiche del giorno appena trascorso.

Anche un bel fiore di zucca, che sembrava una stella enorme e regolare, di cui nessuno si era ancora accorto, tentò di chiudere il suo calice delicato e di ricacciarvi dentro una graziosa testolina, mentre due farfalle 'cavolaia', le tendevano una piccola coltre di schiuma dorata sul corpicino ancora quasi invisibile.

Il nuovo giorno non tardò a spuntare, annunciato da un galletto canterino e dall'agitarsi degli uccelletti nei nidi; gli arbusti del sottobosco si stiracchiarono decisi a farsi rispettare dagli insetti, mostrando loro



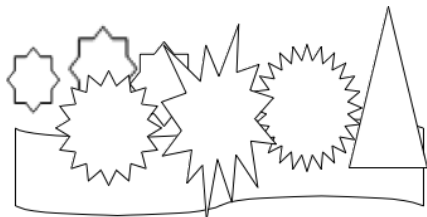
immediatamente le loro gemme pungenti,
nuove di zecca.



I fiori dell'aiuola aprirono le corolle fra
esclamazioni e gridolini, ed ecco che qual-
che petalo cominciò a sfiorire alla dalia or-
gogliosa intenta a far toilette mattutina, ap-
profittando della rugiada per risistemarsi la
chioma, quando notò che il sole stava per
illuminare il campo delle zucchine ancor pri-
ma di raggiungere l'aiuola.



Mostrò, sulle prime, una certa indiffe-
renza, volgendo la corolla dall'altro lato
intenta a esplorare il resto della valle...
ma, era proprio strano, l'orto sembrava
un giardino...



Guardò con stizza e dovette sgranare gli
occhi: era proprio tutto un boccio di fiori di
zucca, belli, grandi, eleganti, protesi verso

l'alto con le loro campanule spalancate e... non era tutto: al centro, proprio nel mezzo, ce n'era uno che sembrava d'oro, più alto sul suo picciolo, circondato da bianche farfalle che svolazzavano attorno ad una tonda faccetta dagli occhietti vispi, verdi come smeraldi e dalla boccuccia rossa come ciliegia matura.

Non poteva essere un fiore di zucca, anche se i tre ciuffetti gialli sulla testolina e l'enorme campanula da cui spuntava, ne avevano tutto l'aspetto: sotto ad una specie di stella che ne costituiva il corpetto, mostrava un corpicino tenero, rivestito di perline e di tulle che andava a legarsi con nastri di crespò verde alla zucca più grande del campo.

La vecchia zucca, ormai striata e grassa come una piccola botte di buon vino, già sveglia da un pezzo, sorrideva orgogliosa, come una madre che ha allevato bene la propria rampolla... e, con una specie di timidezza, abbassava, di tanto



in tanto, gli occhi per schivare la curiosità di un cespo di margherite intente a osservare quello strano fenomeno.



«Come può uno sgorbio rinsecchito di zucca grassa e ingiallita, che neanche la massaia ha voluto per la minestra, avere a che fare con un simile prodigio? È davvero cambiata la natura! Forse è frutto di tutte quelle strane sostanze che l'uomo deposita nel terreno senza più rispetto per la natura...», esclamò, velenosa, una peonia dall'aria snob e dai fiori rossi e carnosì.

«Non riesco a capire che cosa stia succedendo», rispose la dalìa con fare da scienziata in pensione, che ne sa sempre più degli altri, soltanto per dire la sua ogni volta. Intanto, il campo è davvero in subbuglio: tutti vogliono vedere; alcuni, ammirati, dicono che ci deve essere un motivo, forse qualcuno ha risposto al malumore e alle proteste dei giorni passati ed ha inviato una regina a governare la faccenda... I fiori di

zucca, allora, decidono d'indire un'assemblea per discutere e cominciano a sfogare la loro frenesia mattutina. I più, dopo l'agitazione, decidono di chiedere una spiegazione alla grande zucca...

Lei, sorridente e sorniona, sentenza: «Non siete contenti? Finalmente avete anche voi una reginetta del campo da far invidia a tutti i fiori del giardino». Convinti da tanta bellezza, i fiori di zucca decidono di chiamare la nuova arrivata: "Regina Fiore Giallo" e si adoperano per rendere regale la sua posizione. In un baleno, giungono mille farfalle variopinte e un corteo d'insetti ballerini che aprono le danze, due schiere di grilli sono ingaggiati, loro malgrado, ancora insonnoliti per le veglie notturne, e costretti a suonare tamburi e a trillare tutto il tempo; tre api, assistenti delle più importanti regine dei dintorni, portano miele e pappa reale ed allestiscono un banchetto; una squadra di bachi procura seta per il mantello, e fili d'oro intrecciati con piccole perle e diamanti formano una spettacolare corona.